

La sicurezza dei prodotti è e rimane un'importante priorità

Il calo del numero degli infortuni e l'estensione della normazione a settori nuovi come quelli dei servizi e dei sistemi di gestione potrebbero indurre a una conclusione errata: quella che la sicurezza dei prodotti sia talmente avanzata che non valga più la pena d'investire risorse nel miglioramento delle norme classiche.

L'elevato livello di protezione richiesto dai Trattati UE relativamente alle merci in circolazione sul mercato interno comunitario ha potuto essere concretizzato e tradotto in realtà proprio perché, sin dall'inizio, il settore della prevenzione ha partecipato alla normazione europea armonizzata. Il traffico mondiale di merci con livelli di protezione variabili da regione a regione impone di proseguire gli sforzi compiuti per contribuire a plasmare le norme internazionali. Gli esempi illustrati in questa edizione evidenziano come, ancora oggi, vi siano dei vuoti in cui mancano norme di prodotto o in cui le norme esistenti non tengono pienamente conto di nuovi pericoli risultanti dagli sviluppi tecnologici. La KAN si dedica pertanto ai nuovi temi senza perdere d'occhio la classica normazione di prodotto.



Peer-Oliver Villwock

Presidente della KAN

Ministero federale per gli affari sociali e il lavoro

INDICE

SPECIALE

- 2 Mercato interno e normazione – tuttora un modello di successo?
- 3 Norme armonizzate in materia di sicurezza delle macchine: quanto sono attuali?

TEMI

- 4 Cartelle per la scuola: l'importanza di acquistarne una a norma DIN
- 5 Dresda: 6a conferenza EUROSHNET– vi aspettiamo!
- 6 Colloquio specialistico KAN sulla progettazione sicura dei lettini terapeutici
- 7 Dispositivi di attacco rapido delle macchine edili – una norma migliore per una maggiore sicurezza

IN BREVE

- Brexit: il BSI rimane membro del CEN
- Publicata la DIN ISO 31000 "Gestione dei rischi – Linee guida"
- Gruppo di progetto "Digitalizzazione"
- Centro d'informazione TBT presso il DIN

EVENTI

UE e normazione

Dal 1985 trova applicazione il "Nuovo Approccio" per la sicurezza dei prodotti in Europa. Le direttive e i regolamenti europei stabiliscono requisiti essenziali che vengono concretizzati nelle norme europee armonizzate. Di recente alcuni aspetti del sistema sono stati sottoposti a una nuova regolamentazione. Nello special vi spieghiamo quali sono le ripercussioni e come, statisticamente, le norme armonizzate in materia di sicurezza delle macchine siano in gran parte attuali.

Mercato interno e normazione – tuttora un modello di successo?

Dagli anni '80 il mercato interno è improntato a quello che all'epoca era il "Nuovo" Approccio: molte delle disposizioni giuridiche europee rilevanti rispetto a quest'ultimo prescrivono solo requisiti essenziali e lasciano agli organismi di normazione di diritto privato – che fino a poco tempo fa avevano praticamente carta bianca per quel che riguardava il *modus operandi* – il compito di concretizzarle mediante norme armonizzate più rapidamente aggiornabili, ma non vincolanti. Negli ultimi anni, tuttavia, l'UE è andata allontanandosi da questo principio fondamentale.



Dal 2012 l'UE interviene nella normazione attraverso il regolamento (UE) n. 1025/2012, che disciplina la collaborazione tra organismi di normazione europei, organismi di normazione nazionali, Stati membri e Commissione europea. Con tale regolamento il legislatore europeo intendeva non da ultimo agevolare la partecipazione di alcuni gruppi interessati all'attività di normazione e migliorare l'idoneità delle norme armonizzate a dar luogo alla presunzione di conformità. Di grande impatto è l'art 10(5) di detto regolamento: impone infatti alla Commissione di verificare, di concerto con gli organismi di normazione europei, se le norme armonizzate sono conformi all'incarico di normazione di riferimento.

A ciò è strettamente legata una sentenza formulata il 27.10.2016¹ dalla Corte di giustizia europea, la quale ha stabilito – non da ultimo per via di detto articolo – che, oltre ai testi legali, le spetta interpretare le norme armonizzate elaborate in base alla vecchia Direttiva sui prodotti da costruzione 89/106/CEE. Da allora la Commissione UE si vede chiamata ad assumersi – ancor più di quanto prescritto dall'art. 10(5) del regolamento sulla normazione – una parte della responsabilità dell'idoneità tecnico-fattuale delle norme armonizzate e della loro conformità agli incarichi di normazione, e non solo per quanto riguarda i prodotti da costruzione, ma anche relativamente a tutti i settori impostati in linea con il Nuovo Approccio. Di conseguenza, ove vengano espresse delle riserve, la Commissione si astiene dal pubblicare sulla Gazzetta ufficiale i riferimenti delle norme senza aver prima effettuato un'approfondita verifica e formula gli incarichi di normazione in modo molto rigoroso, senza praticamente concedere margini di libertà dal punto di vista temporale e dei contenuti.

Anche il sistema originario dei consultant, ai quali spetta in realtà svolgere l'esame d'idoneità, è stato modificato. In passato, in quanto consultant per il Nuovo Approccio, questi esperti erano gestiti dal Management Center del CEN/CENELEC (CCMC), che per questo percepiva sovvenzioni dalla Commissione UE. In altre parole, benché eseguito con il sostegno pubblico, l'esame dell'idoneità delle norme armonizzate rientrava nella gestione della qualità di organismi di normazione privati. Dal marzo del 2018 la gestione dei HAS consultant², come vengono ora chiamati gli esperti, spetta alla Commissione stessa, che a tal pro-

posito ha conferito all'agenzia Ernst & Young un incarico di prestatore di servizi esterno.

Gli sviluppi sin qui descritti rivelano che la separazione, originariamente sancita dal Nuovo Approccio nonché abbastanza rigorosa, tra disposizioni giuridicamente vincolanti in materia di mercato interno e norme armonizzate elaborate da enti dell'economia privata e non vincolanti, è stata mitigata.

Uno sviluppo con vantaggi e svantaggi

Il sistema è ora senza dubbio meno flessibile. I progetti il cui ambito di applicazione non sia espressamente coperto da un incarico di normazione possono così essere inseriti a titolo integrativo nel programma di normazione solo con un notevole dispendio di risorse. Ciò potrebbe riguardare anche il semplice aggiornamento o persino il caso in cui una norma oggetto di incarico venga suddivisa in più parti ai fini di una migliore leggibilità³. Ove nel quadro degli incarichi di normazione le scadenze siano troppo restrittive, inoltre, l'armonizzazione di progetti di normazione è messa a rischio.

Nello stesso tempo, formalmente i requisiti sulle norme armonizzate sviluppati nel corso dei decenni vengono ora maggiormente considerati:

- Negli allegati Z il nesso esistente tra requisiti giuridici e normativi deve essere illustrato in modo più chiaro e comprensibile per gli utilizzatori.
- Perché in presenza di fondate preoccupazioni degli Stati membri o del Parlamento UE vengano presi provvedimenti, non occorrono più anni e anni di discussioni.
- I gruppi più deboli sotto il profilo economico e organizzativo – p. es. sindacati, PMI e associazioni per la tutela dell'ambiente o dei consumatori – possono far valere le rispettive posizioni in modo più efficace.

Sarà il futuro a dirci se questi sviluppi daranno prova di validità o se si avvereranno le preoccupazioni di quegli attori dell'economia che vedono messo in pericolo il mercato interno o addirittura mettono in dubbio il loro impegno nella normazione.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

¹ Causa C-613/14 James Elliott Construction/Irish Asphalt

² "HAS" sta per "harmonised standards".

³ Tali timori sono insorti soprattutto per via della bozza per un incarico di normazione relativo al regolamento (UE) 2016/425 sui dispositivi di protezione individuali.

Norme armonizzate in materia di sicurezza delle macchine: quanto sono attuali?

Le norme contribuiscono in modo decisivo alla sicurezza delle macchine e sono uno strumento di prevenzione fondamentale, con il cui aiuto è possibile progettare mezzi di lavoro sicuri ed ergonomici. Data la portata del loro ruolo, la Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN) ha voluto analizzare il grado di attualità delle norme armonizzate in materia di sicurezza delle macchine.

Una norma messa a punto sulla scorta di un incarico di normazione della Commissione europea e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE è una norma "armonizzata" e come tale dà luogo alla cosiddetta presunzione di conformità. L'utilizzatore della norma può dare per scontato che soddisferà i requisiti essenziali fissati dalla direttiva europea e trattati dalla norma. Se questa è attuale e riflette lo stato dell'arte, sarà possibile garantire un elevato livello di sicurezza.

Le norme in materia di sicurezza delle macchine si suddividono in norme di tipo A, B e C. Tra le norme armonizzate ve ne è solo una di tipo A: la EN ISO 12100¹, che illustra agli utilizzatori le condizioni quadro e strategie fondamentali necessarie per ridurre a sufficienza i rischi. Le norme di tipo B descrivono i fondamenti di un determinato aspetto della sicurezza (p. es. rumore, radiazione, distanze di sicurezza) o i requisiti per la progettazione e costruzione di un dispositivo di protezione. Le norme di tipo C si riferiscono infine a un prodotto specifico.

Constatanze circa le norme armonizzate in materia di sicurezza delle macchine

La segreteria KAN ha esaminato norme di tipo B e C dal punto di vista dell'età dei loro contenuti. A tal proposito l'aggiornamento puramente formale dell'allegato ZA (che descrive il nesso tra la norma e i requisiti essenziali fissati dalla direttiva di riferimento e trattati dalla norma) sulla scia della nuova versione della Direttiva macchine del 2006 o a seguito di errori di traduzione non è stato considerato come revisione dei contenuti.

Dall'esame è emerso che, statisticamente, le norme armonizzate sono in gran parte attuali. Questa impressione è stata confermata da esperti interpellati a campione. Ciò non di meno, dal punto di vista della prevenzione alcune norme andrebbero migliorate.

Nel caso delle macchine per movimenti di terra si verificano di continuo collisioni con persone. Non di rado questi gravi incidenti sono riconducibili a una scarsa visibilità. Le norme esistenti si sono rivelate insufficienti e proprio per questa ragione la presunzione di conformità della EN 474-1 "Macchine movimento terra – Sicurezza" è stata revocata. Si è altresì constatato che la norma in materia di campo visivo delle macchine per movimenti di terra (ISO 5006:2006) non corrispondeva più allo stato dell'arte.² Nel frattempo vi è la ISO

5006:2017, che nella maggioranza dei punti rappresenta un netto miglioramento.

Per poter progettare prodotti e luoghi di lavoro sicuri e sani è indispensabile che i dati relativi alle misure del corpo umano utilizzati corrispondano alle misure corporee attuali della popolazione. Le misure corporee sono tuttavia soggette a continui cambiamenti. Gli aggiornamenti a cui le norme sono state in tal senso sottoposte finora erano dovuti soprattutto a cambiamenti delle lunghezze registrati negli ultimi decenni. Si è invece mancato di aggiornare i dati relativi alle misure del corpo umano in funzione dei radicali cambiamenti intervenuti relativamente a larghezza, profondità, circonferenza e peso. La DIN 33402-2:2005 e la CEN ISO/TR 7250-2:2013 contengono valori identici risalenti al periodo 1999-2002. Per quanto riguarda le misure del corpo umano, urgono dunque dati aggiornati³.

Anche al di là delle norme di sicurezza in materia di macchine vi sono alcuni importanti aspetti da considerare: Non di rado capita di doversi introdurre in serbatoi e spazi angusti per effettuare interventi di manutenzione o riparazione. In moltissimi casi, tuttavia, le aperture di serbatoi a pressione e cisterne hanno dimensioni tali da consentire appena di introdursi all'interno degli stessi e, ove si verifichi un incidente e occorra recuperare delle persone, i soccorritori si trovano ad affrontare un'impresa difficile, se non addirittura impossibile. La causa del problema è da ricercarsi nelle dimensioni minime troppo ridotte fissate dalle norme relativamente alle aperture⁴.

Serve il vostro aiuto!

Quello fin qui proposto non è che un piccolo campione di esempi – può darsi che sussista un'ulteriore necessità di miglioramenti di cui la KAN e gli esperti di prevenzione impegnati nella normazione non sono ancora a conoscenza. Abbiamo pertanto bisogno del vostro aiuto! Se ci sono dei temi rilevanti in termini di prevenzione che a vostro avviso finora non sono stati adeguatamente considerati, fatecelo sapere. Il nostro invito vale a prescindere dal tipo di norma. Il compito della KAN sarà quello di mediare, in quanto attore neutrale, tra parti sociali, Stato, assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e DIN, in modo che si giunga a una soluzione soddisfacente dal punto di vista della prevenzione.

Sebastian Korfmacher
korfmacher@kan.de



¹ EN ISO 12100 "Sicurezza del macchinario – Principi generali di progettazione – Valutazione del rischio e riduzione del rischio"

² KANBrief 4/16: Normazione di macchine per movimenti di terra: dalla scrivania al cantiere, www.kan.de/it/publikationen/kanbrief/una-normazione-orientata-alla-pratica/normazione-di-macchine-per-movimenti-di-terra-dalla-scrivania-al-cantiere

³ Vedi anche position paper Antropometria del Comitato di normazione ergonomia (NAErg): www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Sonstige/de/Positionspapier_Anthropometrie_NAErg-akt.pdf

⁴ KANBrief 2/13: Salvataggio di persone in serbatoi e spazi angusti: un problema sottovalutato, www.kan.de/it/publikationen/kanbrief/rafforzare-la-prevenzione-anche-tramite-la-normazione/salvataggio-di-persone-in-serbatoi-e-spazi-angusti-un-problema-sottovalutato

Cartelle per la scuola: l'importanza di acquistarne una a norma DIN

Ogni anno in Germania oltre 700 000 bambini iniziano le scuole elementari. I piccoli – che hanno dai cinque ai sei anni – scelgono la cartella soprattutto in funzione di colore e fantasia. I genitori dovranno però accertarsi che sia ben visibile nonché a norma DIN due caratteristiche che accrescono notevolmente la sicurezza dei bambini nel traffico stradale.



La norma DIN 58214 “Schulranzen – Anforderungen und Prüfung” [Cartelle per la scuola – Requisiti e prove] descrive le caratteristiche che una cartella deve avere per essere considerata ben visibile, ergonomica e funzionale. Molte delle cartelle vendute eludono tuttavia i requisiti della norma. Vengono in particolare trascurate le superfici fluorescenti, che pure sono importanti ai fini della visibilità. L'argomentazione dei fabbricanti? I colori rosso-arancio e giallo – usati anche per i giubbotti di segnalazione da tenere in auto – non sono propriamente conciliabili con un design alla moda. Nel rivedere la norma si sono pertanto cercate delle soluzioni volte a coniugare meglio i requisiti di design con quelli di visibilità. Pubblicata a ottobre del 2018, la nuova versione della norma ammette ora altri colori fluorescenti, p. es. giallo-verde o fucsia. In fatto di design il fabbricante ha così una scelta più ampia. Nel gruppo di normazione competente erano rappresentati fabbricanti, fornitori, università, il consiglio per i consumatori del DIN e il TÜV. Poiché quello della sicurezza lungo il percorso casa-scuola è un tema importante per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, hanno collaborato anche il comparto specialistico della DGUV competente in fatto di scuola, l'Istituto per la prevenzione sul lavoro della DGUV (IFA) e la segreteria KAN.

Da soli gli elementi riflettenti non bastano

Molti genitori ritengono di andare sul sicuro acquistando una cartella dotata di superfici riflettenti. Queste ultime sono irrinunciabili quando fa buio e, in caso di scarsa illuminazione, spesso sono l'unica cosa che l'automobilista vede del bambino. La norma DIN stabilisce che almeno il 10% delle superfici posteriori e laterali della cartella debbano essere provviste di materiale riflettente. I test pratici di recente eseguiti dall'IFA dimostrano che persino i piccoli riflettori che ai sensi della norma devono trovarsi sugli spallacci migliorano nettamente la visibilità anteriore. Non devono però essere coperti da indumenti quali sciarpe e simili e nemmeno spostarsi troppo in alto, come avviene laddove la cartella presenti una cattiva portabilità e tenda a inclinarsi all'indietro.

Il fatto che la presenza di superfici fluorescenti sulla cartella sia altrettanto importante per una buona visibilità nel traffico stradale, viene invece spesso sottovalutato. A tal proposito la norma stabilisce che almeno il 20% delle superfici posteriori

e laterali della cartella debbano essere provviste di materiale fluorescente. Amplificando la luce ambiente e illuminandosi anche in presenza di poca luce residua, esso è infatti ben visibile sia di giorno che al crepuscolo, dunque nelle fasce orarie in cui per strada si trovano più bambini delle elementari.

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Insieme, gli esperti di tutela dei consumatori e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni si adoperano per informare il pubblico circa gli aspetti di cui tenere conto in relazione alla scelta e all'uso di una cartella. A tal proposito un gruppo di lavoro formato da casse infortuni e KAN sta elaborando un prospetto che le scuole materne distribuiranno ai genitori di bambini in età prescolare. Oltre alla questione della visibilità, il documento tratta aspetti ergonomici e funzionali. In fatto di ergonomia delle cartelle sono cambiate molte cose. Gli spallacci ben imbottiti, gli schienali conformati e adattabili man mano che il bambino cresce come pure le cinture pettorali e lombari concorrono a una buona distribuzione del peso. Affinché la cartella si addica al bambino e sia correttamente regolata è importante provarla e avvalersi di una consulenza professionale.

Norma DIN, marchio GS e test degli enti per la tutela dei consumatori

Prima di procedere all'acquisto, i genitori possono informarsi leggendo i resoconti dei test condotti dagli enti per la tutela dei consumatori. È inoltre bene che si facciano mostrare dal personale di vendita la dicitura comprovante la conformità alla DIN 58214 e riportata sulla cartella o nelle istruzioni per l'uso. La presenza della marcatura GS sta ad indicare che la rispondenza della cartella ai requisiti di sicurezza della norma è stata verificata da un ente riconosciuto dallo stato.

Esistono anche altri modi di migliorare la visibilità dei bambini, p. es. l'utilizzo di un giubbottino di sicurezza. Quest'ultimo, tuttavia, viene parzialmente coperto dalla cartella. In primavera ed estate, inoltre, il bambino è meno motivato ad indossarlo, mentre ha invece sempre con sé la cartella. In una cartella a norma la visibilità – anche diurna – è compresa nel prodotto. Se siete in cerca di una cartella, occhio quindi a cosa acquistate!

Werner Sterk
sterk@kan.de

Dresda: 6a conferenza EUROSHNET– vi aspettiamo!

Dal 12 al 14 giugno 2019 si terrà la 6a conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro organizzata da KAN e DGUV in collaborazione con i partner del network europeo per la prevenzione sul lavoro EUROSHNET. Non perdetevi questo evento: all'insegna dello slogan "Be smart, stay safe together – Innovative products and workplaces" avrete modo di discutere con partecipanti provenienti da tutta Europa il futuro di normazione, prova e certificazione in un mondo del lavoro digitalizzato.

A che punto sono già giunte digitalizzazione e interconnessione? E come sarà il mondo del lavoro del futuro? A fornire degli spunti di riflessione su tali questioni ci penserà Michael Beilfuß, direttore di IDG (media e servizi per il settore tecnologico), nel suo discorso introduttivo. Le nuove tecnologie intelligenti rappresentano una sfida anche in termini di prevenzione. Nello stesso tempo dischiudono però una serie di nuove possibilità di affrontare meglio i rischi. La sicurezza IT come influisce sulla sicurezza delle macchine e su progettazione e utilizzo di dispositivi di protezione individuale intelligenti? Di cosa va tenuto conto laddove si ricorra a veicoli autonomi per il trasporto all'interno delle aziende? Che opportunità offrono i guanti di protezione che, se danneggiati, "guariscono" da soli? Quelli citati sono tutti quesiti rispetto ai quali potrete sviluppare nuovi approcci nel corso della conferenza EUROSHNET.

Nuove tecnologie e digitalizzazione, tuttavia, non incidono solo su singoli prodotti e processi aziendali. Per poter mantenere il passo in un mondo in rapida evoluzione, anche la normazione, prova e certificazione devono cambiare. Gli organismi di normazione DIN e DKE/VDE hanno già cominciato a rivedere i loro processi e presenteranno i loro nuovi approcci e piani per il futuro. Nel mondo del lavoro la certificazione di persone e competenze va acquistando una crescente importanza. Come giudicare tale evoluzione dal punto di vista della prevenzione? Data la crescente interconnessione globale di prodotti, anche la classica certificazione è chiamata ad affrontare nuove sfide. Discutete con degli esperti le idee maturate in questi settori.

Nei cicli di relazioni che si terranno in parallelo verranno approfonditi alcuni temi specialistici. In ordine al tema degli esoscheletri si cercherà di stabilire come questi possano essere integrati nei processi aziendali e quali vantaggi o eventuali conseguenze negative abbiano per i lavoratori. Il secondo ciclo sarà invece incentrato su vari aspetti della gestione della prevenzione, p. es. la normazione di rischi psicosociali, diversi tool e nuovi modelli per la valutazione dei rischi e la sensibilizzazione verso la prevenzione. Nel terzo ciclo verranno infine presentati soluzioni e mezzi di lavoro innovativi che permettono di ridurre i rischi noti o nuovi.

Tutti nella stessa barca

Nel corso di un dibattito rappresentanti di datori di lavoro, lavoratori e fabbricanti come pure dei

settori della sorveglianza sul mercato e della prova e certificazione esprimeranno le loro aspettative nei confronti delle attività di normazione, prova e certificazione. Non da ultimo un progetto portato avanti da parti sociali e fabbricanti e incentrato sulla sicurezza delle macchine edili mostrerà quanto lo scambio e la collaborazione tra i vari gruppi interessati possano essere efficaci e rafforzare così la prevenzione.

L'incentivazione di questo scambio tra i vari gruppi e specialisti impegnati a livello europeo rappresenta uno dei principali intenti delle conferenze EUROSHNET. A chiudere la conferenza sarà Joachim Breuer, che in quanto presidente dell'Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA) è portavoce del pensiero della collaborazione transfrontaliera.

Grazie ai punti interattivi del programma, i partecipanti avranno la possibilità di ampliare la loro personale rete di contatti. Tramite smartphone potranno porre domande circa gli interventi e condividere le loro impressioni. La sera, una gita in battello sull'Elba offrirà infine l'opportunità di approfondire i contatti appena intrecciati e intensificare quelli preesistenti – il tutto in un'atmosfera informale.

Nuova tecnica da toccare con mano

La conferenza sarà accompagnata da un'esposizione di poster e articoli tecnologici. Testate p. es. il commissionamento in realtà virtuale e assistete dal vivo all'uso di un esoscheletro. Avete un tema interessante con cui arricchire l'esposizione? In tal caso inoltrate la vostra proposta entro il 15 maggio su www.euroshnet.eu/conference-2019/posters. Il poster migliore verrà premiato.

Sonja Miesner
miesner@kan.de



All'indirizzo www.euroshnet.eu/conference-2019 trovate il programma della conferenza e il modulo d'iscrizione.

Tenetevi aggiornati seguendo EUROSHNET su Twitter: [#ESN2019](https://www.twitter.com/EUROSHNET).

Colloquio specialistico KAN sulla progettazione sicura dei lettini terapeutici

I lettini terapeutici regolabili elettricamente in altezza sono largamente diffusi in studi di fisioterapia e ospedali. Di recente due operatori sono rimasti incastrati sotto un lettino riportando lesioni mortali. A gennaio del 2019 la KAN ha riunito esperti dei gruppi interessati per discutere le varie posizioni e la complicata situazione. Allo scopo di ridurre il pericolo derivante dai lettini già in uso e da quelli nuovi, sono stati promossi vari lavori.



In due casi d'infortunio mortale, mentre si trovava sotto il lettino terapeutico (noto anche come lettino per massaggi o lettino per trattamento) l'operatrice ha inavvertitamente azionato con il ginocchio il dispositivo per la regolazione dell'altezza ubicato a terra. Quando il lettino si è abbassato, è rimasta incastrata sotto di esso. Sono inoltre noti infortuni con il coinvolgimento di operatori, pazienti e bambini verificatisi sia in Germania che in altri Paesi e sfociati in contusioni o fratture a carico delle vittime o nel decesso delle stesse. Ad oggi non esiste alcuna norma di prodotto in materia di lettini terapeutici.

Il pericolo che una persona possa rimanere incastrata sotto un lettino terapeutico è noto da tempo. Nell'agosto del 2004 l'Istituto federale per i medicinali e i dispositivi medici (BfArM) ha perciò pubblicato una raccomandazione in cui descriveva gli obiettivi di protezione fondamentali. In base a tale documento i lettini terapeutici regolabili automaticamente in altezza vanno progettati in maniera tale che l'azionamento accidentale del dispositivo di regolazione sia escluso o non possa comunque costituire un pericolo per le persone¹. La raccomandazione comprende anche degli esempi di come raggiungere gli obiettivi di protezione, non da ultimo mediante l'integrazione di un dispositivo di chiusura che, in caso di non utilizzo del lettino, permetta di bloccare quest'ultimo, p. es. sfilando un perno dal dispositivo stesso.

I nuovi lettini sono per lo più dotati di un tale dispositivo di chiusura e su molti di quelli già in uso ne è stato installato uno a posteriori. Uno degli infortuni mortali più recenti ha visto coinvolto un lettino terapeutico dotato di dispositivo di chiusura: il perno non era stato sfilato. L'altro lettino causa di un infortunio mortale non era invece provvisto di dispositivo di chiusura. Circa il fatto che quest'ultimo soddisfi o meno i requisiti di sicurezza richiesti vigono opinioni divergenti, poiché non si tratta in senso stretto di una misura tecnica, bensì di una misura organizzativa. Che un dispositivo di chiusura dispieghi o meno la sua efficacia, dipende dall'utilizzatore. Nella pratica non sempre è chiaro quali requisiti debba soddisfare questo tipo di dispositivo.

Colloquio specialistico KAN

Il colloquio specialistico KAN sulla progettazione sicura dei lettini terapeutici puntava a riunire tutti i gruppi coinvolti (enti assicurativi contro gli infortuni, BfArM, Länder tedeschi, utilizzatori, parti sociali, settore della normazione, ecc.) affinché discutessero

innanzitutto le diverse posizioni e quindi una possibile procedura congiunta. Organizzato in stretta concertazione con l'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel campo del servizio sanitario e dell'assistenza sociale (BGW), il colloquio si è concentrato sulla messa in circolazione di nuovi lettini e sui lettini già in uso. Secondo una stima approssimativa, in Germania questi ultimi sarebbero circa 500 000 (non tutti regolabili in altezza).

La necessità di discutere l'argomento si è rivelata molto forte. In relazione ai nuovi lettini si è parlato della messa a punto di una nuova norma di prodotto: dovrebbe essere nazionale, europea o internazionale? O si dovrebbe invece cominciare con l'elaborare soltanto una specifica tecnica? Basta forse già la norma di base sugli apparecchi elettromedicali? Quali obiettivi di protezione dovrebbero essere soddisfatti? E chi andrebbe protetto?

Per quanto concerne i lettini già in uso, si è invece discusso di misure tecniche e interventi di equipaggiamento a posteriori: che possibilità sussistono? Secondo quali criteri andrebbero valutate? Chi paga l'equipaggiamento a posteriori? Effettuando un intervento di equipaggiamento a posteriori l'utilizzatore assume il ruolo di fabbricante? Si è altresì discusso di come, nel quadro dell'attività di monitoraggio, si potrebbe configurare la collaborazione tra Länder tedeschi ed enti assicurativi contro gli infortuni.

Sulla scia del colloquio specialistico i partecipanti si sono dichiarati disposti a elaborare vari temi in seno ad appositi gruppi di lavoro:

- Consulenza e monitoraggio concertati da parte di autorità di sorveglianza ed enti assicurativi contro gli infortuni
- Esame della raccomandazione formulata dal BfArM nel 2004
- Identificazione e valutazione di varie possibilità tecniche per la progettazione di lettini terapeutici sicuri
- Promozione di uno standard per lettini terapeutici nel gruppo di normazione competente della Commissione tedesca per l'elettrotecnica (DKE)

I partecipanti intendono tenersi reciprocamente informati circa lo stato dei rispettivi lavori e vedrebbero con favore un ulteriore colloquio specialistico KAN da tenersi nella primavera del 2020.

Dr. Anna Dammann
dammann@kan.de

Dispositivi di attacco rapido delle macchine edili – una norma migliore per una maggiore sicurezza

Laddove si svolgono dei lavori con macchine edili vi è spesso bisogno di montare sul braccio prensile utensili via via diversi. I dispositivi di attacco rapido consentono all'operatore di procedere alla sostituzione senza lasciare la propria postazione. Nella pratica si verificano purtroppo molti infortuni gravi, se non addirittura mortali, provocati dalla caduta di utensili non correttamente bloccati sugli attacchi rapidi. La KAN contribuisce a un miglioramento delle norme rilevanti e a una progettazione più sicura dei dispositivi di attacco rapido.

I dispositivi di attacco rapido di tipo idraulico trovano impiego soprattutto sugli escavatori. Fissati al braccio di questi ultimi, permettono di montare in pochi secondi gli utensili di volta in volta necessari, p. es. il cucchiaio rovescio, lo scalpello o la pinza per il sollevamento di tubi. A tale scopo gli utensili vengono agganciati da un lato e bloccati dall'altro – per lo più mediante perni dei dispositivi di attacco rapido che si inseriscono in appositi fori o sotto un cilindro dell'utensile. Se questa procedura viene correttamente completata, l'utensile sarà saldamente fissato all'escavatore e potrà a questo punto essere utilizzato.

Uso scorretto – un problema prevedibile

La maggioranza dei sistemi prevede il bloccaggio sul lato non rivolto verso l'operatore. Quest'ultimo non ha quindi modo di vedere se i perni sono correttamente fuoriusciti, ossia se si sono inseriti o meno negli appositi fori. Alcuni sistemi sono dotati di una spina che, ubicata sul lato dell'operatore, indica i perni fuoriusciti. Altri si avvalgono di sensori che segnalano alla postazione dell'operatore se il bloccaggio è stato correttamente eseguito. L'errato bloccaggio dell'utensile non viene necessariamente rilevato immediatamente. Se p. es. i perni si limitano a fermare l'utensile senza però scattare correttamente in posizione, l'utensile potrà muoversi, ma sotto carico si allenterà finendo generalmente per cadere.

Nelle istruzioni per l'uso i fabbricanti raccomandano un metodo per testare il bloccaggio. È tuttavia prevedibile che, nella pratica, questo test venga spesso trascurato. Ciò è confermato dal numero degli infortuni: secondo i dati forniti dall'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore edilizio (BG BAU) tra il 2010 e la metà del 2018 si sono verificati 8 infortuni mortali e 45 gravi, per lo più causati da un errato bloccaggio. Se ne evince che l'integrazione della componente umana e intenzionale nello schema di protezione non funziona. Ai sensi della Direttiva macchine europea, nel quadro dell'analisi del rischio si deve tener presente l'uso scorretto ragionevolmente prevedibile. In questo caso ciò non è avvenuto in misura sufficiente.

Nell'allegato B della norma armonizzata sulle macchine per movimenti di terra attualmente in vigore (EN 474-1:2006+A5:2018) sono fissati dei requisiti in materia di dispositivi di attacco rapido.

Tali requisiti sono stati riveduti e a breve verranno rimpiazzati da un riferimento alla norma internazionale ISO 13031 "Quick couplers" [Attacchi rapidi]. Benché alcuni di essi siano stati sottoposti a miglioramenti, il test da parte dell'operatore rimane parte integrante dello schema di protezione.

La normazione deve muoversi

Gli enti di prevenzione e le autorità di sorveglianza del mercato di varie nazioni europee ritengono che lo stato dell'arte sia più avanzato di quanto illustrato nelle norme. Sul mercato si trovano dispositivi di attacco rapido che forniscono all'operatore informazioni concrete sullo stato di bloccaggio. Esistono inoltre soluzioni costruttive che, in caso di errato bloccaggio, riducono la probabilità che l'utensile cada. L'operatore ha la possibilità di riconoscere per tempo l'errore e rimediare.

Il gruppo di lavoro per le macchine per movimenti di terra del Coordinamento europeo delle autorità di sorveglianza del mercato nel settore macchine (AdCo) ha dunque formulato gli aspetti essenziali delle modifiche cui deve essere sottoposta la norma affinché i dispositivi di attacco rapido divengano più sicuri e conformi alla Direttiva macchine. Per motivi di tempo si predilige l'integrazione diretta nella norma europea.

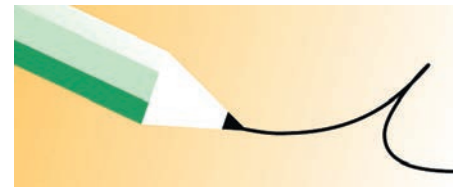
Nel gruppo di normazione CEN è stato istituito un gruppo incaricato di discutere le perplessità del caso. Dopo alcuni incontri, tuttavia, i lavori sono stati interrotti in attesa degli esiti delle discussioni del gruppo di lavoro per le macchine della Commissione europea. Benché ciò comporti un rallentamento dei lavori dedicati a questo importante tema, è positivo che l'opinione degli Stati membri dell'UE possa confluire in modo così diretto nella nuova versione dei requisiti della norma. L'AdCo e il gruppo di lavoro per le macchine sono chiamati a discutere celermente le proposte avanzate per poi inoltrarle al CEN.

Il mercato nel suo complesso dovrebbe compiere anche degli sforzi per migliorare gli apparecchi già in uso. Ciò accrescerà da un ulteriore punto di vista la sicurezza del lavoro nei cantieri.

Dr. Michael Thierbach
thierbach@kan.de



Fasi di cambio dell'utensile



Brexit: il BSI rimane membro del CEN

Anche dopo la Brexit l'istituto di normazione britannico BSI rimarrà in un primo tempo membro del CEN. Le assemblee generali dei due organismi hanno concordato un regime transitorio che inizierà il giorno dell'uscita dall'UE e terminerà il 31 dicembre 2020 – e questo indipendentemente dal fatto che Regno Unito e UE giungano o meno a un accordo politico circa una Brexit ordinata.

Durante il periodo di transizione il BSI manterrà tutti i diritti e doveri di membro. I delegati britannici potranno pertanto partecipare come di consueto ai lavori dei comitati tecnici e il BSI continuerà ad avere pieno diritto di voto. A novembre del 2020 si deciderà nuovamente circa un'ulteriore adesione e l'eventuale necessario adeguamento degli statuti CEN-CENELEC.

Publicata la DIN ISO 31000 "Gestione dei rischi – Linee guida"

Nell'ottobre del 2018 le linee guida per la gestione dei rischi sono state recepite anche nel patrimonio normativo tedesco. La KAN aveva a suo tempo respinto il recepimento nazionale della prima edizione della ISO 31000, risalente al 2008, perché, p. es., non praticava una chiara delimitazione rispetto a questioni di sicurezza dei prodotti, considerazioni di natura economica potevano in alcuni casi giustificare la non conformità a disposizioni giuridiche e venivano usate espressioni che, come risk appetite, apparivano irritanti dal punto di vista della prevenzione.

Nella nuova edizione della ISO 31000 viene ora chiarito che il campo di applicazione del documento è limitato ai rischi di organizzazioni e che non si pretende d'intervenire sul campo di applicazione dell'ISO/IEC Guide 51 ("Leitfaden für die Aufnahme von Sicherheitsaspekten in Normen" [Guida per l'inclusione di aspetti di sicurezza nelle norme]). Inoltre, sono stati evidenziati gli obblighi giuridici, mentre le considerazioni economiche sono state relativizzate e con-

cetti come quello di risk appetite sono stati eliminati. Non vi era dunque più nulla di sostanziale che ostacolasse il recepimento come norma DIN ISO.

Gruppo di progetto "Digitalizzazione"

I comitati statali per la sicurezza dei prodotti (AfPS) e per la sicurezza degli impianti e la salute (ABS) hanno fondato un gruppo di progetto congiunto per la digitalizzazione. I lavori hanno preso il via nel dicembre del 2018 con la seduta costitutiva.

La digitalizzazione conduce verso nuovi sviluppi tecnici che impongono di considerare in modo complessivo i requisiti in materia di safety e security. Solo così facendo sarà possibile garantire anche in futuro la sicurezza e salute dei lavoratori nel quadro dell'utilizzo di prodotti e impianti. I requisiti aziendali di sicurezza e salute riguardanti l'utilizzo di mezzi di lavoro e i requisiti di prodotto devono essere armonizzati in misura crescente. Il gruppo di progetto "Digitalizzazione" presta in tal senso sostegno al Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali (BMAS). A questo proposito vengono p. es. discussi vari aspetti della cyber-sicurezza nel contesto della legiferazione e regolamentazione internazionale e della legislazione europea in materia di armonizzazione.

Centro d'informazione TBT presso il DIN

Le imprese e organizzazioni che esportano merci o offrono servizi in altre nazioni sono tenute a rispettare le disposizioni ivi vigenti. Malgrado il gran numero di norme e accordi validi a livello internazionale, infatti, tra molti Stati sussistono ancora considerevoli differenze in termini di standard tecnici e disposizioni sulle importazioni.

In caso di domande circa regimi d'importazione, disposizioni giuridiche, norme e regole tecniche, procedure di valutazione della conformità e di certificazione nel Paese di

destinazione o reciproco riconoscimento di normative, le imprese possono rivolgersi al centro d'informazione TBT. L'accordo OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi ("Technical barriers to trade" – TBT) impone a tutti gli Stati firmatari d'istituire un centro di questo tipo. Dietro incarico del governo federale tedesco, in Germania dal 2009 il DIN gestisce il centro d'informazione TBT insieme ai suoi subappaltatori DIN Software GmbH e DAKKS Deutsche Akkreditierungsstelle.

Internet

App per la valutazione degli incentivi alla manipolazione

L'Istituto per la prevenzione sul lavoro della DGUV ha messo a punto una procedura che consente di valutare gli incentivi all'elusione dei ripari. La procedura ha già trovato posto nella normazione (EN ISO 14119) ed è disponibile sotto forma di app per smartphone e tablet con sistema operativo Android e per tablet con sistema operativo iOS.

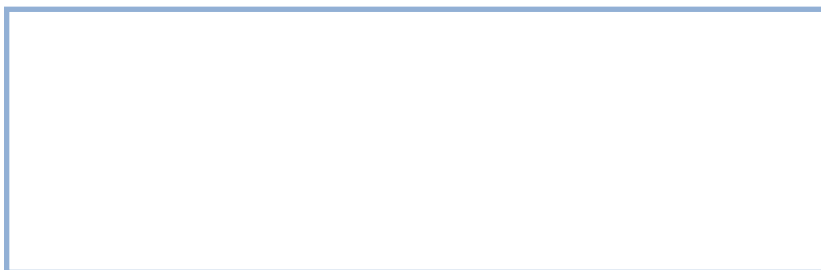
<https://stop-defeating.org/en/anreiz-bestimmen>

Webinar 10-10 sulla normazione

Ogni mese, alle 10 del giorno 10, il CEN/CENELEC tiene un webinar su temi attuali legati alla politica di normazione o su aspetti specifici del processo di normazione. I webinar si rivolgono in primis a funzionari dei gruppi di normazione, ma sono aperti a chiunque sia interessato alla tematica. I video dei webinar tenuti finora possono essere consultati in un apposito archivio.

www.cenelec.eu/aboutus/ourservices/Training/webinars1010

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
03.-04.04.19 Dortmund	Symposium Licht und Gesundheit	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 231 9071-2461 www.baua.de ☞ Licht und Gesundheit
30.04.19 Lemgo	Workshop Praxisnahe Cybersicherheit für KMUs auf dem Weg zur Industrie 4.0	Digital in NRW/VDE/DKE Tel.: +49 5261 9429034 www.digital-in-nrw.de ☞ Cybersicherheit
21.05.19 Nürnberg	Seminar MRK-Systeme: Sichere Mensch-Roboter-Kollaboration	VDI Wissensforum Tel.: +49 211 6274 201 www.vdi-wissensforum.de ☞ Roboter
22.-24.05.19 Paris (F)	Conference Wellbeing at Work	PEROSH / INRS E-Mail: waw2019@atout-org.com www.inrs-waw2019.fr
03.-06.06.19 Loen (N)	Conference Environmental and occupational health aspects related to nano and ultrafine particulate matter	STAMI (Norwegian National Institute of Occupational Health) E-Mail: secretary@eohnano.com http://eohnano.com
04.-05.06.19 Essen	Fachveranstaltung 9. Essener Gefahrstofftage	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-251 www.hdt.de/h050054161
05.06.19 Dresden	INFORMATIONSVANSTALTUNG Arbeitsschutz? War das nicht irgendwas mit Helmen und Schutzbrillen? – Zeitgemäßer Arbeitsschutz als Berufsfeld für Studierende	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 351 5639-5464 www.baua.de ☞ Arbeitsschutz
05.-07.06.19 Nancy (F)	Conference Biological Risks	INRS/PEROSH E-Mail: Risquesbiologiques2019@inrs.fr www.inrs-risquesbiologiques2019.fr
12.-14.06.19 Dresden	6th European Conference on standardization, testing and certification in the field of OSH Be smart, stay safe together – Innovative products and workplaces	EUROSHNET (KAN · DGUV · CIOP-PIB · EUROGIP · INRS · INSST · FIOH) Tel.: +49 2241 231 3455 www.euroshnet.eu/conference-2019
17.-19.06.19 Dresden	Seminar Sicherheit und Gesundheit bei der Arbeit in anderen Ländern: Standards für eine globalisierte Welt	Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 30 13001-2323 https://app.ehrportal.eu/dguv ☞ 700122
20.06.19 Madrid (E)	Workshop NOMAD Workshop (Noise Machinery Directive)	INSST/NOMAD Task Force E-Mail: NOMAD.Task.Force@hse.gov.uk www.baua.de/EN ☞ NOMAD
26.-31.07.19 Orlando (USA)	Conference International Conference on Human-Computer Interaction	HCI International E-Mail: administration@hci2019.org http://2019.hci.international

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it/pubblicazioni/kanbrief.html → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario del Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Sekretaria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Dr. Dirk Watermann, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1: © oatawa – stock.adobe.com; p. 2: © Denisismagilov - Fotolia.com; p. 3: © Trueffelpix – stock.adobe.com; p. 4: Unfallkasse Rheinland-Pfalz; p. 5: © DGUV/jcfederico – stock.adobe.com; p. 6: BG BAU/Steindesign Werbeagentur; p. 7: BG BAU; senza indicazione della fonte: KAN/origine privata
Traduzione: Simona Roto **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de